

poco all'attuale: condizione anormale di cose verificatasi per forza maggiore, ma che non per questo cessa di essere grave e degna di attenzione.

Fra quindici giorni entreremo nel secondo anno di esercizio di Stato; eppure la Camera non ha avuto ancora occasione di discutere e di esaminare, nonchè il bilancio dell'esercizio prossimo, nemmeno il bilancio dell'esercizio in corso. Ciò è avvenuto perchè per l'ultima legge si dispose che dell'esercizio del bilancio in corso si dovesse parlare in sede di assestamento del bilancio 1905-906, salvo a discutere quello del 1906-907 nel bilancio preventivo del Ministero dei lavori pubblici del detto esercizio.

Ora, poichè fino a questo momento nè dell'assestamento si è parlato nella Camera, nè del bilancio preventivo del 1906-907 si è discusso, e non vi è speranza che si discuta, noi corriamo il rischio di arrivare quasi al termine del secondo anno di esercizio di Stato, senza che la Camera abbia avuto occasione di discutere le cifre dei due bilanci. La Camera comprenderà che si tratta di una cosa molto grave, sia in se stessa, sia per il riflesso che il bilancio ferroviario ha sul tesoro dello Stato.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. C'è già la relazione Rubini che si può discutere!

DE NAVA. Appunto. La raccomandazione che volevo fare è questa: che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, presi gli accordi col ministro del tesoro, trovi modo che prima della chiusura dei lavori parlamentari si possa discutere il bilancio dell'esercizio ferroviario in corso, salvo, se vi sarà l'esercizio provvisorio, a discutere a novembre il bilancio del 1906-907.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Sono agli ordini della Camera.

DE NAVA. E poichè mi trovo a parlare desidero rivolgere un'altra raccomandazione al ministro dei lavori pubblici e al presidente del Consiglio. Nel disegno di legge si concede il ricorso alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato al personale ferroviario. Sono convinto che intendimento del Ministero e della Commissione è che il ricorso non sia un rimedio illusorio, sibbene un mezzo efficace; ma mi permetto di osservare che tale non sarebbe (e credo che

questa sia anche convinzione del Ministero) qualora la Quarta Sezione non fosse messa in grado di funzionare attivamente. I voti e i desideri, manifestati a questo proposito molte volte dal Parlamento, furono oggetto di studio anche da parte del presidente del Consiglio attuale, nel tempo passato; e recentemente il Ministero Sonnino presentò al Senato un disegno di legge, che mira a togliere gl'inconvenienti più gravi che si verificano nel funzionamento della Quarta Sezione del Consiglio di Stato.

Anche a questo riguardo desidero rivolgere preghiera al presidente del Consiglio e al ministro dei lavori pubblici, perchè facciano in modo che questo disegno di legge possa essere al più presto possibile discusso, anche allo scopo di rendere efficace il ricorso, che con questi articoli si vuol concedere al personale ferroviario. E non aggiungo altro.

GATTORNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha la facoltà.

GATTORNO. Pregol'onorevole ministro dei lavori pubblici di volermi fornire qualche spiegazione relativa alla equiparazione del personale.

Esistono differenze tra i diversi personali delle linee ora avvocate allo Stato, dipendenti non tanto dallo stipendio quanto dalle loro qualifiche e dalle loro mansioni. Per esempio, i capisquadra operai della rete Adriatica sono equiparati, come mansioni e come grado, ai capi d'arte della Mediterranea; venendo fusi questi personali in una sola amministrazione, suppongo che si vorrà ad essi dare almeno la soddisfazione di avere la stessa denominazione, le stesse mansioni e lo stesso grado.

Spero che l'onorevole ministro mi vorrà dare una cortese spiegazione in proposito.

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12.

---

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

*Direttore degli Uffici di Revisione e di Stenografia*

Licenziata per la stampa il 19 giugno 1906.

---